Direzione del PCI

DECISIONI PER LE OPZIONI

La Direzione del PCI, riunita il 9 maggio, ha preso in esame i casi di candidati del partito eletti in due o più circoscrizioni, oppure eletti contemporaneamente alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica. E' stato espresso parere favorevole alle proposte di opzione preparate dalla Segreteria del Partito d'intesa con gli organi dirigenti delle Federazioni e dei Comitati regionali interessati.

Le decisioni sono le seguenti:

Circoscrizione I - Torino-Novara-Vercelli

Il compagno Palmiro Togliatti opta per la circoscrizione XIX (Roma);

Il compagno G. C. Pajetta opta per la circoscrizione VII (Mantova);

Il compagno Pietro Secchia opta per il Senato;

Il compagno Domenico Marchisio (eletto anche alla Camera con i resti del Collegio Unico Nazionale) opta per il Senato;

Il compagno Ferdinando Vacchetta opta per il Senato.

Subentrano alla Camera i compagni: Elvio Tempia; Marcella Balconi; Ugo Spagnoli, Annamaria Bonadies.

Circoscrizione II - Cuneo-Alessandria-Asti.

Il compagno Luigi Longo opta per la circoscrizione IV (Milano).

Il compagno Walter Audisio opta per il Senato.

Subentrano alla Camera i compagni: Oddino Bo; Giuseppe Biancani.

Circoscrizione III - Genova-Imperia-La Spezia-Savona.

Il compagno Gelasio Adamoli opta per il Senato;

La compagna Angiola Minella opta per il Senato.

Subentrano alla Camera i compagni: Giovanni Serbandini e Luigi Napolitano.

Circoscrizione IV - Milano-Pavia

Il compagno Giorgio Piovano opta per il Senato;

Il compagno Giovanni Brambilla opta per il Senato.

Subentrano alla Camera i compagni: Giuseppe Sacchi; Silvio Leonardi.

Circoscrizione V - Como-Sondrio-Varese

L'on. Ugo Bartesaghi opta per il Senato.

Subentra alla Camera il compagno Giovanni Grilli.

Circoscrizione VI - Brescia-Bergamo

Il compagno Luciano Lama opta per la circoscrizione XII (Bologna).

Subentra alla Camera il compagno: Giuseppe Brighenti.

Circoscrizione VIII - Trento-Bolzano

Il compagno Giuliano Pajetta eletto con i resti del C.U.N. opta per il Senato (Ferrara).

Subentra alla Camera il compagno Carlo Scotoni.

Circoscrizione IX - Verona-Padova-Vicenza-Rovigo

Il compagno Mauro Scoccimarro opta per il Senato.

Subentra alla Camera il compagno Francesco Ferrari.

Circoscrizione X - Venezia-Treviso

Il compagno Mauro Scoccimarro opta per il Senato. Subentra alla Camera il compagno Ugo Marchesi.

Circoscrizione XII - Bologna-Ferrara-Forlì-Rimini

Il compagno G. C. Pajetta opta per la Circoscrizione VII (Mantova);

Il compagno Pagliarani opta per la Camera;

Il compagno Vespignani opta per la Camera.

Subentrano: alla Camera il compagno Veniero Accreman; al Senato i compagni Giacomo Ferrari, Ariella Farneti.

Circoscrizione XIV - Firenze-Pistoia

Il compagno Umberto Terracini opta per il Senato.

Subentra alla Camera il compagno Ferruccio Biagini.

Circoscrizione XV - Pisa-Livorno-Lucca-Massa Carrara

Il compagno Umberto Terracini opta per il Senato. Subentra alla Camera il compagno Leonello Raffaelli.

Circoscrizione XVII - Ancona-Pesaro-Macerata-Ascoli Piceno

Il compagno Ingrao opta per la circoscrizione XVIII (Perugia).

Il compagno Giuseppe Angelini opta per la Camera.

Il compagno Ezio Santarelli opta per il Senato. Subentra alla Camera il compagno Attilio Manenti.

Circoscrizione XVIII - Perugia-Terni-Rieti

Il compagno Alfio Caponi opta per il Senato.

Il compagno Alberto Guidi opta per la Camera. Subentrano: alla Camera il compagno Silvio Antonini; al Senato il compagno Emilio Secci.

Circoscrizione XX - L'Aquila-Pescara-Chieti-Teramo

Il compagno Giorgio Amendola opta per la circoscrizione XXII (Napoli). Subentra alla Camera il compagno: Guido Di Mauro.

Circoscrizione XXII - Napoli-Caserta

La compagna Luciana Viviani opta per la Camera. Subentra al Senato il compagno Salvatore Pellegrino.

Circoscrizione XXIII - Benevento-Avellino-Salerno

Il compagno Mario Alicata opta per la circoscrizione XVI (Siena). Subentra alla Camera il compagno Salvatore Mariconda.

Circoscrizione XXIV - Bari-Foggia

Il compagno Palmiro Togliatti opta per la circoscrizione XIX (Roma).

Il compagno Michele Magno opta per la Camera. Subentrano: alla Camera il compagno Pasqualino Pasqualicchio; al Senato il compagno Federico Kuntze.

Circoscrizione XXVI - Potenza-Matera

Il compagno Giorgio Amendola opta per la circoscrizione XXII (Napoli). Subentra alla Camera il compagno Simone De Florio.

Circoscrizione XXVIII - Catania-Messina-Siracusa-Ragusa-Enna

Il compagno Giambattista Fanales opta per la Camera. Subentra al Senato il compagno Olindo Carubbia.

Circoscrizione XXXII - Trieste

E' stata decisa l'opzione del compagno Vidali per il Senato, per consentire alla minoranza slovena, con la compagna Marina Bernetic, di avere un rappresentante nel Parlamento italiano.

La Direzione chiede ai compagni interessati di provvedere il più rapidamente possibile agli atti necessari per la attuazione delle opzioni.

Roma, 9 maggio 1963.

I parlamentari comunisti

CAMERA

1. ABENANTE
2. ACCREMAN
3. ALATRI
4. ALBONI
5. ALICATA
6. AMASIO
7. AMBROSINI
8. AMENDOLA G.
9. AMENDOLA P.
10. ANGELINI
11. ANTONINI
12. ARENELLA
13. ASSENNATO
14. BALCONI Marcella
15. BARCA
16. BARDINI
17. BASTIANELLI
18. BATTISTELLA
19. BAVETTA
20. BECCASTRINI
21. BERAGNOLI
22. BERLINGUER L.
23. BERNETIC Marina
24. BIAGINI
25. BIANCANI
26. BO
27. BOLDRINI
28. BONADIES Anna Maria
29. BORSANI
30. BRIGHENTI
31. BRONZUTO
32. BUSETTO
33. CALASSO
34. CALVARESI
35. CAPRARA
36. CAROCCI
37. CATALDO
38. CHIAROMONTE
39. CIANCA
40. CINCIARI RODANO Maria Lisa
41. COCCIA
42. CORRAO
43. CRAPSI
44. D'ALEMA
45. D'ALESSIO
46. DE FLORIO
47. DEGLI ESPOSTI
48. DE PASQUALE
49. DE POLTZER
50. DIAZ Laura
51. DI BENEDETTO
52. DI LORENZO
53. DI MAURO L.
54. DI MAURO G.
55. D'IPPOLITO
56. DI VITTORIO Baldina
57. D'ONOFRIO
58. FAILLA
59. FANALES
60. FASOLI
61. FERRARI
62. FERRI G. C.
63. FIBBI Giulietta
64. FIUMANO'
65. FRANCO
66. GALLUZZI
67. GAMBELLI
68. GELMINI
69. GESSI Nives
70. GIACHINI
71. GIORGI
72. GOLINELLI
73. GOMBI
74. GORRERI
75. GRANATI
76. GREZZI
77. GRILLI
78. GRIMALDI
79. GUERRINI
80. GUIDI
81. GULLO
82. ILLUMINATI
83. INGRAO
84. IACAZZI
85. JOTTI Leonilde
86. LACONI
87. LAJOLO
88. LAMA
89. LENTI
90. LEONARDI
91. LEVI ARIAN Giorgina
92. LI CAUSI
93. LIZZERO
94. LONGO
95. LOPERFIDO
96. LUSOLI
97. MACALUSO
98. MAGNO
99. MALFATTI
100. MANENTI
101. MARCHESI
102. MARICONDA
103. MARRAS
104. MASCHIELLA
105. MATARRESE
106. MAULINI
107. MAZZONI
108. MELLONI M.
109. MESSINETTI
110. MICELI
111. MINIO
112. MONASTERIO
113. NANNUZZI
114. NAPOLITANO
115. NATOLI
116. NATTA
117. NICOLETTO
118. NOVELLA
119. OGNIBENE
120. OLMINI
121. PAGLIARANI
122. PAJETTA G. C.
123. PASQUALICCHIO
124. PELLEGRINO
125. PEZZINO
126. PICCIOTTO
127. PIETROBONO
128. PIRASTU
129. POERIO
130. RAFFAELLI
131. RAUCCI
132. RE Pina
133. ROMAGNOLI
134. ROSSANDA Rossana
135. ROSSI
136. ROSSINOVIC
137. RUBEO
138. SACCHI
139. SANDRI
140. SCARPA
141. SCIONTI
142. SCOTONI
143. SERBANDINI
144. SERENI
145. SERONI
146. SFORZA
147. SOLIANO
148. SPAGNOLI
149. SPALLONE
150. SPECIALE
151. SULOTTO
152. TAGLIAFERRI
153. TEMPIA
154. TERRANOVA
155. TODROS
156. TOGLIATTI
157. TOGNONI
158. TRENTIN
159. VENTUROLI
160. VESPIGNANI
161. VESTRI
162. VIANELLO
163. VILLANI
164. VIVIANI Luciana
165. ZANTI Carmen
166. ZOBOLI

SENATO

1. ADAMOLI
2. AIMONI
3. AUDISIO
4. BARONTINI
5. BARTESAGHI
6. BERA
7. BERTOLI
8. BITOSSI
9. BOCCASSI
10. BRAMBILLA
11. BUFALINI
12. CAPONI
13. CARUBBIA
14. CARUCCI
15. CARUSO
16. CASSESE
17. CERRETI
18. CIPOLLA
19. COLOMBI
20. COMPAGNONI
21. CONTE
22. D'ANGELOSANTE
23. DE LUCA
24. DI PAOLANTONIO
25. FABIANI
26. FABRETTI
27. FARNETI Ariella
28. FERRARI
29. FIORE
30. FORTUNATI
31. FRANCAVILLA
32. GAIANI
33. GIANQUINTO
34. GIGLIOTTI
35. GOMEZ
36. GRAMEGNA
37. GRANATA
38. GUANTI
39. GULLO
40. KUNTZE
41. LEVI
42. MACCARRONE
43. MAMMUCARI
44. MARCHISIO
45. MARIS
46. MARULLO
47. MENCARAGLIA
48. MINELLA Angiola
49. MONTAGNANI
50. MORVIDI
51. ORLANDI
52. PAJETTA G.
53. PALERMO
54. PELLEGRINO
55. PERNA
56. PESENTI
57. PETRONE
58. PIOVANO
59. PIRASTU
60. RENDINA
61. ROASIO
62. ROFFI
63. ROMANO
64. SALATI
65. SAMARITANI
66. SANTARELLI
67. SCARPINO
68. SCOCCIMARRO
69. SCOTTI
70. SECCHIA
71. SECCI
72. SIMONUCCI
73. SPANO
74. SPEZZANO
75. STEFANELLI
76. TERRACINI
77. TOMASUCCI
78. TRAINA
79. TREBBI
80. VACCARO
81. VACCHETTA
82. VALENZI
83. VERGANI
84. VIDALI
85. ZANARDI

Ridotti i raccolti di orticoli, olio e cereali

Nuovi colpi ai redditi dei contadini

Prezzo del grano: il 20 maggio si decide a Bruxelles

I danni provocati all'agricoltura dall'avverso andamento stagionale — in particolare dalle «gelate» dei mesi scorsi — sono ingentissimi. Con il progredire delle coltivazioni le stime in un primo momenti necessariamente grossolane possono ora essere fatte con maggiore esattezza: la conclusione è piuttosto negativa circa le previsioni possibili nei confronti dei raccolti. Secondo le rilevazioni dell'ISTAT la area coltivata a grano ha subito una contrazione di circa 200.000 ettari, sui 4 milioni e mezzo di ettari che vennero coltivati a grando nel 1962. Il danno ammonterebbe ad oltre un miliardo di lire, cui si aggiungerà la diminuita produzione in aree ove il gelo ha operato un notevole diradamento delle piantine. La minaccia non riguarda tanto l'approvvigionamento del mercato, in quanto il raccolto si prevede prossimo al livello dei consumi (85-90 milioni di quintali) ma i contadini produttori che vedono ulteriormente ridotti i propri redditi.

Un primo bilancio dei danni, inoltre, è possibile farlo per alcune produzioni — ortofrutticoli e olive — venute a maturazione nei mesi scorsi. La produzione di olio, secondo dati approssimativi, avrebbe subito una falcidia di un milione di quintali, scendendo da 3,5 a 2,5 milioni di q.li. Il risultato è stato determinato sia da cause generali che dal gelo, ma gli effetti delle gelate, molti estesi in alcune regioni meridionali, si faranno sentire anche sul raccolto del prossimo anno. L'aumento del prezzo dell'olio, molto sensibile, ha compensato in parte ma non totalmente i contadini produttori.

Falcidiate sono state alcune produzioni precoci di patate, carciofo e cavolo. Le patate primaticce sono praticamente scomparse dal mercato mentre per i carciofi è andata quasi completamente perduta la produzione marzo-aprile, tipica del Lazio e di alcune altre zone minori. Il cavolfiore, tipico prodotto delle nostre esportazioni, è divenuto raro sul mercato italiano mentre all'estero sono stati avviati ben 100 mila quintali in meno.

Questi elementi depressivi del reddito contadino minacciano di accentuarsi con la riduzione del prezzo del grano su cui si deciderà il 20 maggio a Bruxelles. La proposta degli organi comunitari è, com'è noto, di praticare una riduzione di 275 lire a quintale con le modalità già fissate nel quadro degli accordi sul MEC. A questa riduzione venne opposta, da parte del governo Fanfani, una proposta di riduzione più bassa — 100 o 150 lire a quintale — che si tradurrebbe ugualmente in una perdita di reddito non indifferente per le categorie più povere dei produttori.

La realtà è che nell'economia italiana vi sono «due agricolture»: (quella ricca, dei capitalisti agrari che hanno accaparrato le terre migliori e coltivano con sistemi moderni grandi estensioni e quella del contadino con poca terra) e due prezzi di costo del grano. Insieme alle rese di 10-15 quintali ad ettaro del contadino del Sud, dei poderi mezzadrili di collina ecc., stanno le rese di 35-40 quintali delle aziende capitalistiche della Padana.

Con tutto ciò, è più facile passare dalla coltivazione del grano ad altre produzioni per l'industria ecc...) per il (frutta, bestiame da carne, prodotti per l'industria, ecc.) per il capitalista che per il contadino. E' per questo che, di fronte alla prospettiva della riduizone del prezzo del grano che l'evoluzione dei mercati agricoli rende inevitabile per l'avvenire, il problema veramente fondamentale è, in questo momento, quello di mettere i contadini in condizione di sviluppare le proprie aziende

Le responsabilità della politica agraria governativa sono, in questo senso, gravissime. Decine di grandi progetti di irrigazione pronti da anni — in Sicilia, Lucania, Puglia, Umbria, Toscana ecc. — sono fermi per mancanza di finanziamenti. Il governo continua a dare la preferenza, ad esempio, alla meccanizzazione piuttosto che agli impianti di irrigazione, alle iniziative delle grandi aziende capitalistiche piuttosto che ai progetti pubblici che vanno a favore di tutti i contadini. Eppure senza l'attuazione dei progetti di irrigazione è impossibile attuare la riconversione dalla coltura granaria a produzioni più redditizie. Ma il governo vuole questa riconversione che consenta a milioni di contadini di rimanere e migliorare il proprio reddito sulla terra? La risposta a questa domanda la danno i fatti che vedono estendersi l'esodo dai mezzadri ai piccoli produttori in misura impressionante.

Per il Consiglio di gestione

La FIOM avanza nelle elezioni alla Olivetti

Passa dal 52,57 % al 54,03 dei voti

TORINO, 9

Sono terminate oggi le elezioni del Consiglio di Gestione Olivetti, con un netto successo della FIOM. In tutti gli stabilimenti Olivetti il sindacato unitario ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti degli operai.

Poichè è impossibile, per le diverse modalità di votazione, effettuare un confronto con le precedenti elezioni del C.d.G. del 1960, tale confronto va effettuato con le elezioni di C.I. dell'anno scorso. Fra gli operai la FIOM ha consolidato la sua maggioranza, passando dal 52,67% (voti operai alla FIOM nelle elezioni di C.I. del 1962) al 54,03% (voti operai alla FIOM nelle elezioni del C.d.G. 1963).

In tal modo la FIOM ha visto eletti nella Consulta del Consiglio di Gestione 35 consultori operai, sul totale di 65. Il progresso della FIOM fra gli operai ha luogo in misura più o meno sensibile in tutti gli stabilimenti Olivetti.

Fra gli impiegati il confronto con le precedenti elezioni della C.I. non è possibile per la FIOM in quanto, mentre nelle elezioni di C.I. tutti gli impiegati — tecnici e amministrativi — votarono per una stessa lista, nelle elezioni del C.d.G. si vota su liste distinte per tecnici ed amministrativi, e la FIOM era presente con propria lista solo fra gli impiegati tecnici.

I risultati delle elezioni sono i seguenti (fra parentesi i dati delle elezioni di C.I. 1962):

Operai - voti totali C.d.G.: FIOM 5235 pari al 54,03% (5353 pari al 52,6%); CISL 1595 pari al 16,45% (1491 pari al 14,67%); Autonomia Aziendale 2858 pari al 29,5% (3317 pari al 32,74%).

Voti divisi per sezione:

ICO (Fonderia e Caluso): FIOM 3269, 56,2% (3534, 55,9 per cento); CISL 915, 15,67% (914, 14,44%); Autonomia Aziendale 1655, 28,34% (1881, 29,72%).

P.M.A. O.M.O: FIOM 545, 60,1% (563, 59,7%); CISL 136, 15% (104, 11%); Autonomia Aziendale 226, 24,9% (275 29,2 per cento).

L.A. Audit: FIOM 558, 46,9% (le precedenti 432, 41,1%); CISL: 172, 14,5% (124, 11,8%): Autonomia Aziendale 458 38,5% (496, 47,1%).

T.S.: FIOM 218 44,5% (166 32,2%). CISL 104 21,2% (99 19,2%). Autonomia Aziendale 168 34,3% (251 46,6%).

Aglié: FIOM 645 51%; (650 49,7%) CISL 268 21,2% (250 18,9%); Autonomia Aziendale 351 27,7% (414 31,3%).

Impiegati tecnici: FIOM 368 29,46%; CISL 385 30,82%. Autonomia Aziendale 496 39,71%.

Il numero dei votanti complessivo è inferiore nel Consiglio di Gestione rispetto alla C.I. in quanto per il Consiglio di Gestione votano soltanto coloro che hanno compiuto i 18 anni.

Borse di studio

Presentare le domande entro il 5 giugno

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha impartito ai Provveditori agli Studi disposizioni per il bando dei concorsi provinciali per il conferimento delle borse di studio agli alunni delle scuole secondarie di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 1963-64.

Per coloro che già nel presente anno scolastico 1962-63 hanno ottenuto borse pluriennali, le conferme per il 1963-64 saranno disposte d'ufficio a cura dell'autorità scolastica previo accertamento dell'avvenuto conseguimento della promozione per scrutinio, con la media superiore a 60/100; gli interessati non dovranno quindi produrre nè domanda nè documenti.

Per fare in modo che lo effettivo pagamento delle borse di studio abbia luogo prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, gli iscritti alle classi iniziali dei vari tipi di scuola e di cicli scolastici debbono presentare la domanda ed i documenti per concorrere all'assegnazione della borsa di studio pluriennale entro il termine del 5 giugno; la domanda è quindi subordinata alla riserva che l'alunno venga promosso a giugno.

La prevista prova scritta di cultura generale è stata fissata subito dopo la conclusione degli scrutini e degli esami, e cioè al 28 giugno per i licenziati dalla scuola elementare e al 5 luglio per gli altri.

Per gli alunni frequentanti nel prossimo anno classi intermedie dei vari cicli scolastici, e che non abbiano ottenuto la borsa di studio nell'anno scolastico 1962-63, il concorso verrà indetto con un successivo bando il 1° settembre 1963.

Saranno ammessi ai concorsi provinciali gli alunni che avranno conseguito, per scrutinio o nella sessione estiva di esami, la promozione o comunque il titolo valido per l'iscrizione alle suindicate classi iniziali dei vari tipi di scuola e di cicli scolastici, e che si trovino in disagiate condizioni di famiglia, con particolare riguardo al numero di figli.

Ai fini dell'ammissione al concorso si considerano sussistere le disagiate condizioni di famiglia quando il reddito complessivo netto familiare del concorrente, accertato, o denunciato ai fini dell'imposta complementare progressiva, non sia superiore a quello per il quale si è esonerati dall'imposta (L. 720.000), maggiorato di un quarto per il primo figlio e di un terzo per ogni figlio a carico oltre il primo.

L'entità delle borse di studio rimane confermata in lire 60.000 per la scuola media inferiore, lire 110.000 per il primo biennio delle scuole medie superiori e per l'intero corso degli istituti professionali, e lire 150.000 per le rimanenti classi delle scuole medie superiori.

In Puglia

Giornata di lotta dei coloni

Per i patti e la riforma agraria

BARI, 9.

Una prima giornata di lotta di coloni, mezzadri, braccianti e coltivatori diretti viticultori, è stata indetta per il 13 maggio in tutta la regione pugliese per richiamare l'attenzione del nuovo Parlamento sulla necessità di misure immediate per il superamento della colonia e di tutti i patti agrari abnormi, nonchè per ottenere l'immediato inizio di trattative al livello aziendale, comunale, per una regolamentazione in modo collettivo dei rapporti tra coloni e proprietari.

La decisione è stata presa al termine di un convegno interregionale delle segreterie delle Camere del lavoro e delle Federbraccianti delle regioni pugliese e lucana. Vi ha partecipato il compagno Antonio Bloise della segreteria nazionale della Federbraccianti. L'azione di lotta si concreterà in particolar modo in circa 400 grandi aziende dove si stima che ci siano non meno di 20 mila coloni, come ad esempio quella del conte Del Balzo (1000 ettari di vigneti con più di mille coloni), la De Contris (anch'essa di circa mille ettari con altrettanti coloni), la Ceci Consalvo, di Andria, con 500 ettari e 400 coloni, ecc.

Il movimento del 13 maggio porrà al centro della giornata di lotta il problema della colonia nelle sue componenti strutturali e contrattuali, fattori che interessano oltre 150 mila coloni pugliesi, concentrati nel settore dei vigneti.

Sono previsti scioperi e cortei, manifestazioni di zona nei centri della provincia di Bari, come Putignano, Andria, Barletta, Canosa, Ruvo; nel Brindisino, a Mesagne, Francavilla, San Pancrazio, Cellino, San Marco, ecc.; nel Foggiano a Cerignola, Ortanova e nel Gargano oltre che nelle zone particolari del Salento e nella provincia di Taranto.

72 ore di lotta

Forte sciopero dei petrolieri

Ha avuto inizio ieri nelle aziende petrolifere private collegate all'Aschimici lo sciopero di 72 ore proclamato dai sindacati SILP-CGIL, SPEM-CISL e UILPEM, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto.

Lo sciopero, che proseguirà anche oggi e domani, ha registrato dovunque una totale partecipazione degli operai e una altissima percentuale degli impiegati, sia nelle raffinerie che nei depositi e nelle sedi direzionali.

Lo sciopero è stato invece sospeso nel gruppo SANIC, per concorde decisione dei sindacati, in quanto la società si è staccata dalla posizione negativa assunta dalla delegazione Aschimici ed ha aderito alle trattative in corso in questo periodo con l'altra parte delle aziende petrolifere private, rappresentate dalla ANSIP e dalla Unione Petrolifera. Con questa parte di aziende una sessione di trattative è in atto proprio oggi.

Diamo di seguito le più significative percentuali di adesione allo sciopero: Trieste: Raffineria AQUILA, operai 100%, impiegati forti partecipazioni: Ravenna: Raffineria SAROM operai 98%. Milano: hanno scioperato gli stabilimenti Purfina, ICEP, e RONDINE, le direzioni ROL e BP con percentuali altissime: anche gli impiegati della direzione Purfina hanno scioperato all'85%. Genova: Raffineria e deposito Purfina 100%, BP 100%, SANQUIRICO 100%. Ancona: Raffineria API di Falconara operai 99%, impiegati 80%. Roma: Raffineria Purfina, operai 100% impiegati 95%, deposito CALTREX 100%.

IN BREVE

ADESSPI: lo scandalo di Orvieto

L'ADESSPI ha elevato un'energica protesta, invitando le autorità scolastiche a prendere opportuni provvedimenti, per l'inqualificabile iniziativa del preside del Liceo di Orvieto, (consigliere comunale del MSI), il quale, nel corso di una gita scolastica a Bologna e a Ravenna effettuata dal 24 al 27 aprile ultimo scorso, ha fatto improvvisamente compiere agli studenti ed agli insegnanti una «deviazione» a Predappio, alla tomba di Mussolini, pronunciando frasi di aperta apologia del fascismo.

Autostrade: nuove agitazioni

I servizi di controllo ed esazione ai caselli delle autostrade in gestione dell'IRI saranno nuovamente abbandonate dal personale, poichè i sindacati di categoria hanno annunciato nuove agitazioni in seguito alla rottura delle trattative sulla richiesta di un premio di produzione. Non è improbabile che l'astensione avvenga in qualche prossima giornata festiva.

Assemblea del Forum nucleare

I rappresentanti dei principali enti ed industrie operanti nel settore nucleare in Italia si sono riuniti oggi a Roma per l'assemblea annuale del Forum italiano dell'energia nucleare (FIEN). L'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione del presidente uscente, prof. ing. Carlo Matteini, e un ordine del giorno rivolto al parlamento e al governo, nel quale si chiede la sollecita presentazione e approvazione di un provvedimento di legge che permetta al CNEN di ricevere gli stanziamenti per il secondo piano quinquennale

Alla presidenza del Forum, in seguito alle dimissioni del prof. Carlo Matteini, è stato chiamato il prof. Felice Ippolito. Il prof. Matteini conserva la carica di vice presidente insieme all'ing. Enrico Casò.